

“Osservatorio per la Biodiversità del Delta del Po”

Rapporto 2023

15 dicembre 2023

Cannevié (Codigoro, FE),
Via per Volano, 45



Il progetto MonTRing: Monitoraggio piccoli uccelli a Punte Alberete (RA)

Fabrizio Borghesi – Comune di Ravenna

Si è concluso a fine novembre 2023 il secondo anno di inanellamento dei piccoli uccelli presso Punte Alberete, Ravenna. Il monitoraggio è partito a maggio 2022 con un'intesa tra il Parco del Delta (che ha incaricato l'inanellatore Mattia Bacci) e il Comune di Ravenna (che ha fornito i materiali e messo a disposizione il proprio ornitologo del Servizio Ambiente, Fabrizio Borghesi, autore della presente comunicazione). Al progetto ha partecipato con continuità anche Riccardo Beltrami, in fase di abilitazione all'inanellamento secondo le modalità previste dall'ISPRA. L'ISPRA ha definito nel 2018 il protocollo “MonTRing” (senza la “o”...) con cui devono operare tutte le stazioni in Italia che raccolgono dati standardizzati relativamente a questo gruppo di uccelli.

La Stazione di Punte Alberete lavora con 14 reti mist-net, equamente distribuite in due diversi habitat contigui tra loro: la foresta allagata e il canneto. Lo sviluppo complessivo delle reti (lunghe 12 m con maglia di 16 mm) è di 168 m. Le reti vengono rese attive 3 volte al mese per 6 ore consecutive a partire dall'alba, da maggio a novembre.

Punte Alberete fa parte di un complesso sistema di zone naturali a gestione controllata da parte di Parco del Delta e Comune di Ravenna; in particolare è il cuore di un Sito Natura 2000 e una delle zone di maggior pregio d'Italia (e oltre) per la rarità degli habitat e delle specie che la costituiscono. Oltre all'analisi della comunità, lo studio è basato sull'osservazione esperta dei parametri di ciascun individuo (età, sesso, biometrie, condizioni fisiologiche), per arrivare a considerazioni utili alla gestione delle specie e del sito nel suo complesso.

Le specie più catturate e quindi analizzate più in dettaglio nel periodo riproduttivo sono la Cannaiola comune (*Acrocephalus scirpaceus*), l'Usignolo di fiume (*Cettia cetti*), la Cinciallegra (*Parus major*) e il Martin pescatore (*Alcedo atthis*, all. 1 Dir. 09/147/UE), mentre in autunno si analizzano le abbondanze relative soprattutto tra Luì piccolo (*Phylloscopus collybita*), Pettiroso (*Erithacus rubecula*), Capinera (*Sylvia atricapilla*), Beccafico (*Sylvia borin*) e la comunità di “cince e affini”. Naturalmente, si presta molta attenzione ai dati di presenza e assenza di specie legate all'ambiente umido localmente rare, come Salciaiola (*Locustella naevia*), Forapaglie castagnolo (*Acrocephalus melanopogon*), Forapaglie comune (*A. schoenobaenus*), Cannaiola verdo gnola (*A. palustris*), Pendolino (*Remiz pendulinus*), Basettino (*Panurus biarmicus*), ed altre. Nel periodo di attività 2023 (mag-nov), anno della grande alluvione in Romagna, il numero di contatti, circa 500, è stato simile al 2022 (+3%). Tuttavia, è stato un anno dai due volti: decisamente negativo il periodo riproduttivo (maggio-luglio: -31%), mentre positivo è stato il riscontro autunnale (agosto-novembre: +26%), ma con il segnale molto negativo riguardante i migratori transahariani (-60%). Gli indici di biodiversità del 2023 sono stati inferiori al 2022. Tra le specie legate all'acqua, la valutazione negativa non si applica al Martin pescatore, che al contrario ha mostrato di fruire maggiormente delle opportunità trofiche offerte dall'area di indagine sia in estate che in autunno.